

Il tempo delle promesse è finito
**CON LA LOTTA E L'UNITA' POSSIAMO FAR SALTARE
IL PIANO MARCHIONNE-BERLUSCONI!**

Da mesi continua un osceno balletto sulla testa degli operai Fiat e indotto di Termini Imerese. Da una parte la famiglia Agnelli che vuole liquidare lo stabilimento e delocalizzare la produzione dove può sfruttare di più gli operai (ai padroni interessa solo il massimo profitto, non importa il paese in cui realizzarlo). Dall'altra il governo Berlusconi, che ha dato milioni di euro a banche e grandi imprese, ma non ha preso nessun impegno concreto per garantire l'occupazione. Al contrario, agli operai sbattuti per strada e sempre più impoveriti ha riservato come unica risposta una politica di divisione e repressione (come successo alla Fma di Avellino).

“Lor signori” però hanno fatto male i conti. La classe operaia non si rassegna alla disoccupazione e ricomincia a lottare unita, prendendo sempre più le distanze da posizioni collaborazioniste con gli interessi padronali.

L'unico linguaggio che capiscono i capitalisti è quello della lotta di classe, perciò bisogna inasprirla!

Di fronte alla chiusura e allo smantellamento degli impianti è necessario dar vita a forme di lotta più dura, mantenendo l'unità dal basso, per mettere con le spalle al muro i responsabili della disoccupazione e della miseria: i padroni, i ricchi, i parassiti.

Non si illudano i galoppini di Palazzo Chigi. In assenza di risposte risolutive la lotta andrà avanti, utilizzando tutti i mezzi a disposizione dei lavoratori.

Solo così potremo costringere padroni e governo a prendere le misure immediate che reclamiamo: **nessun operaio deve perdere il posto di lavoro, nessuno stabilimento deve essere chiuso, aumento dei salari non dei dividendi degli azionisti! I lavoratori non sono i responsabili della crisi e non la devono pagare!**

Esigiamo dai sindacati la convocazione di una manifestazione unitaria nazionale a Termini Imerese, per far crescere la solidarietà attorno a una vertenza decisiva per le sorti di tutti i lavoratori. Tutti uniti contro il capitalismo affamatore!

Dalla lotta degli operai Fiat, come da quella degli altri lavoratori colpiti dalla crisi capitalista emerge sempre più chiara la necessità di una rottura politica. La classe dominante ha da tempo esaurito la sua funzione e ci sta portando al disastro.

E' necessario che gli elementi più coscienti e combattivi della classe operaia si uniscano per ricostruire il partito comunista (marxista-leninista) che diriga il movimento delle masse per cacciare dal potere l'oligarchia finanziaria e affermare un governo operaio e degli altri lavoratori sfruttati. Questa è la via per farla finita con lo sfruttamento e costruire un nuovo e superiore ordinamento sociale, in cui vi sia benessere per tutti i lavoratori.

Piattaforma Comunista

Leggi e diffondi **Scintilla** e **Teoria & Prassi**
www.piattaformacomunista.com



teoriaeprassi@yahoo.it